

Valchiavenna

Classi di serie A e B. Esposto alla Bertacchi

Il caso. Un gruppo di genitori ha chiesto al Miur di fare chiarezza sui criteri di composizione delle prime nella scuola Secondo le famiglie sarebbero stati divisi gli alunni bravi da quelli problematici - La dirigenza: «Tutto regolare»

CHIAVENNA
DANIELE PRATI

Classi di serie A e di serie B alle medie dell'istituto Bertacchi di Chiavenna? Il caso è deflagrato durante il fine settimana, quando è emerso che alcune famiglie che nei mesi scorsi avevano iscritto i figli in prima hanno presentato al ministero, oltre che agli uffici scolastici provinciale e regionale, un esposto per segnalare quelle che ritengono irregolarità nel procedimento di formazione delle tre classi prime.

Classi difformi e l'assessore

In particolare alla scuola viene contestato l'aver creato classi separate, da una parte con studenti ad alto rendimento, dall'altra classi "problematiche" con alunni meno bravi, casi difficili e con bambini stranieri. I genitori hanno chiesto l'accesso agli atti e hanno inviato l'esposto alle sedi competenti.

Tra i fatti evidenziati nell'esposto c'è anche il ruolo della vicepresidente **Lorenza Martocchi**, assessore all'Istruzione del Comune di Chiavenna, nonché genitore direttamente coinvolto, e il fatto che sarebbe arrivata alle riunioni della commissione per la formazione delle classi con le liste degli alunni già pronte.

L'esposto chiede al Miur (il ministero della Pubblica Istruzione) chiarezza sull'accaduto, e alle autorità scolastiche di segnalare all'autorità giudiziaria eventuali illeciti di natura penale. A quanto risulta, l'esposto rimane tuttora pendente.

Non è tutto: in seguito all'alzata di scudi delle famiglie, un docente della scuola risulta essere sotto procedimento disciplinare. Insomma, una vicenda potenzialmente esplosiva.

L'ufficio provinciale

Da parte sua, l'ufficio del dirigente scolastico provinciale **Fabio Molinari**, ha fatto sapere di aver ricevuto l'esposto e le controdeduzioni della dirigenza della scuola e di non aver ravvisato comportamenti illegittimi da parte di preside e vicepresidente.

L'istituto

La scuola, intanto, si difende: «Con una relazione corposa e documentata abbiamo smontato i rilievi mossi dall'esposto di queste famiglie - afferma la dirigente **Eliana Giletti** - e infatti, gli uffici scolastici provinciale e regionale ci hanno dato ragione. Le famiglie lamentano che non sia stato concesso l'accesso agli atti e non è vero. Tutti gli atti non riguardanti dati

sensibili degli studenti sono stati forniti - aggiunge - Ora questa uscita, che danneggia gravemente l'immagine di una scuola che è un modello di inclusione».

La dirigente ritiene siano state formate classi omogenee e dal rendimento buono, e ribalta le contestazioni di classismo o peggio: «Non vorrei che dietro questa iniziativa ci fossero forme di razzismo verso gli studenti stranieri che, ci tengo a sottolinearlo, sono una risorsa per noi - afferma Giletti -. Gli studenti stranieri sono 7, su 73 totali, e suddivisi equamente sulle tre classi».

La vicepresidente

«Non è assolutamente vero che io sia arrivata con le liste già pronte - dice la vicepresidente Martocchi -. Sono disposta a mettere a disposizione il mio computer per dimostrarlo. Non ci sono classi disomogenee e i risultati lo confermano».

La scuola ammette però che classi sono state formate da una commissione di docenti formata da tre membri e non da sei: «Rimane legittima - conclude Giletti - ma col senno di poi si tratta di una leggerezza a cui queste persone hanno deciso di appigliarsi. Non capisco dove vogliono arrivare».



L'ingresso dell'istituto Bertacchi di Chiavenna

In Valle Drana dubbi sulle lastre trovate

Piuro

Sarà l'Arpa a definire ma pare che si tratti soltanto di fibra di cemento inquinante ma non nociva

La certezza ancora non c'è, e non ci sarà fino all'esito delle analisi dell'Arpa, ma forse non sono di cemento-amianto le lastre di parti di copertura ondulata ritrovate nei boschi di Sant'Abbondio. Questa l'ipotesi avanzata ieri dal sindaco di Piuro **Omar Iacomella**: «Non c'è

certezza, ma c'è il fondato sospetto che il materiale non contenga amianto ma sia una semplice fibra di cemento. In ogni caso il materiale sarà trattato con tutti i crismi previsti dalla rimozione e dallo smaltimento di rifiuti pericolosi». La rimozione del materiale era attesa per ieri pomeriggio, ma l'azienda specializzata incaricata di rimuovere le lastre rinvenute lungo l'argine sinistro della Valle Drana, territorio di Piuro, non è ancora arrivata. Il materiale, sicuramente inquinante, ma for-



La zona del rinvenimento transennata e il materiale coperto

se non pericoloso per la salute, è rimasto dove è stato rinvenuto domenica mattina dai Vigili del Fuoco del distaccamento di Mese, intervenuti per spegnere un incendio. Incendio poi non rivelatosi nemmeno tale essendo un rogo di sterpaglie controllato e autorizzato dall'amministrazione comunale. Arrivati nella zona i pompieri avevano trovato le lastre poco lontano e subito era scattato l'allarme. Intervenuti sul posto anche i Carabinieri Forestali. «Probabilmente già domani (oggi) - spiega il sindaco - l'amministrazione comunale in accordo con il privato provvederà alla rimozione».

D. Pra.

Tra Olmo e S. Bernardo rimosso un masso

San Giacomo Filippo

Olmo e San Bernardo isolate per alcune ore ieri. Un grosso masso, di circa 3-4 metri cubi si è staccato ieri pomeriggio dal versante ed ha terminato la sua corsa lungo la carreggiata della strada comunale che collega la Statale 36 alle frazioni di San Giacomo Filippo poste sulla sponda destra della bassa Vallespluga. Il sasso è caduto quando erano circa le 15 nei pressi della deviazione per l'imbocco della pista agro-silvo pastorale che conduce al nucleo di Sommarovina. Circa due chilometri prima dell'abitato di Olmo. Fortunatamente lungo la strada in quel momento non stavano transitando veicoli. Immediatamente l'amministrazione De Stefani ha proceduto con la chiusura della carrozzabile e con la posa della segnaletica di emergenza. L'area non è stata transitabile per alcune ore. Sul posto è intervenuto un geologo e i tecnici della Comunità montana. A quel punto sono partite le operazioni di disaggio della parete e di rimozione del sasso sulla carreggiata. Strada riaperta verso le 18.

D. Pra.

I progetti del cuore portano un mezzo alla Rsa

Chiavenna

Un Fiat Doblò sarà a disposizione per il trasporto delle persone con disabilità e delle loro famiglie

Un mezzo di trasporto per i giovani delle famiglie in difficoltà. Regalo per la Casa di Riposo Città di Chiavenna, che ha partecipato ai "Progetti del cuore" per garantire il servizio di trasporto sociale gratuito ai ragazzi in difficoltà del comprensorio. Un progetto partito due anni fa e concretizzatosi con la consegna di un mezzo di tra-

sporto, una Fiat Doblò, completamente attrezzata per lo spostamento dei ragazzi in difficoltà e delle persone diversamente abili. Il mezzo resterà a Chiavenna ancora. Per altri due anni: «Il mezzo di trasporto sarà utilizzato in tutta la Valchiavenna - spiega il direttore della Casa di Riposo **Gianfranco Boffi** per gli spostamenti di persone non autosufficienti o autosufficienti che hanno bisogno di essere accompagnati e trasportati. Per tutte le categorie adulti, ragazzi, anziani o disabili».

Il progetto ha una madrina d'eccezione: **Annalisa Minetti**.



Da sinistra Gianfranco Boffi direttore Rsa e Orazio Scuffi, presidente

«La mia esperienza personale mi ha resa particolarmente sensibile a tutte le iniziative con cui si cerca di migliorare la vita dei cittadini diversamente abili, al punto di avermi guidato verso i "Progetti del cuore". La vocazione di questa iniziativa è quella di contribuire a risolvere il problema della destinazione di fondi per l'acquisto di mezzi da adibire al trasporto dei cittadini con disabilità». Le aziende potranno trasferire sul proprio marchio il valore aggiunto di questo servizio. Cercansi, insomma, sponsor.

D. Pra.